

Prot. n. 10/2012

Al Dirigente dell'Area Tecnico Urbanistica
Arch. Alberto Anzellotti

Al Commissario Straordinario dell'Ente Parco di Veio
Sig. Massimo Pezzella

Al Direttore facente funzioni dell'Ente Parco di Veio
Dott.ssa Alessandra Somaschini

Oggetto – “*Riscontro richiesta informazioni nulla osta*”: nota dell'Arch. Alberto Anzellotti prot. Ente Parco di Veio n. 3563 del 5 dicembre 2012.

Nella mattinata di ieri mi è stata recapitata la nota di cui all'oggetto, che mi è stata spedita tramite raccomandata con ricevuta di ritorno e che con lo stesso oggetto della presente posto fra virgolette fa riferimento all'esito di una mia presunta “*richiesta di informazioni*” di cui al prot. 1680 del 13/6/2012 ed al prot. 3273 del 12/11/2012 per “*rappresentare*” al sottoscritto che può “*avanzare richiesta motivata di accesso agli atti relativi al procedimento amministrativo in oggetto per i fini consentiti dalla legge*”.

Di fronte ad una nota con un oggetto così tanto sintetico quanto ermetico, perché non fa sapere né quale sia stata la mia presunta richiesta di informazioni né tanto più su quale specifico nulla osta abbia inteso presentare una richiesta di informazioni, non posso che protestare vivamente per questo modo inaccettabile di dare “*esito*” a non si sa bene tuttora che cosa, a maggior ragione perché mi si citano due protocolli che presumo siano dell'Ente Parco con cui dovrebbero essere state registrate agli atti due mie istanze di presunta “*richiesta di informazioni*”, che quindi non mi si mette in grado di individuare con certezza in quanto datate posteriormente ad esse.

Sono stato costretto a telefonare allo 06/90154900 per cercare di avere nella stessa mattinata di ieri i dovuti chiarimenti direttamente dall'arch. Alberto Anzellotti, che mi è stato detto impegnato al telefono: sono stato invitato a ritelefonare di lì a poco.

Ho impiegato il tempo che ho dovuto far trascorrere per fare una ricerca d'archivio, cercando di accertare se poco prima delle due date del 13/6/2012 e del 12/11/2012 (citate nella nota “*misteriosa*”) avessi per caso trasmesso delle istanze all'Ente Parco di Veio.

Ho così riscontrato che con nota VAS prot. n. 4 del 7 giugno 2012 che è stata indirizzata esclusivamente al Commissario Straordinario ed al Direttore dell'Ente Parco di Veio e che riguardava un progetto di restauro e risanamento conservativo degli immobili siti in Roma, via Cassia Antica n. 306, ho evidenziato i vizi di legittimità riscontrati nel nulla osta rilasciato peraltro dall'allora Direttore dell'Ente Parco di Veio arch. Salvatore Codispoti in data 1 settembre 2011, che ho chiesto di annullare nell'esercizio del potere di autotutela.

Dovrei presumere che la suddetta mia istanza sia stata registrata 6 giorni dopo agli atti dell'Ente Parco di Veio con il prot. n. 1680 del 13/6/2012: ne chiedo ad ogni modo una conferma ufficiale.

Ho altresì riscontrato che con un messaggio di posta elettronica certificata trasmesso alle ore 19,35 del 12 settembre 2012 ho lamentato che a distanza di ormai 3 mesi non era stato dato nessun seguito alla mia istanza, nemmeno di tipo formale e dilatorio, in totale spregio dello stesso Regolamento dell'Ente Parco che all'art. 4 prescrive l'obbligo di concludere il procedimento entro e non oltre 90 giorni.

Anche al suddetto sollecito non hanno ritenuto di dare seguito a distanza di due mesi né il Commissario Straordinario né il Direttore dell'Ente Parco di Veio: con un messaggio sempre di posta elettronica certificata trasmesso alle ore 16,19 dell'8 novembre 2012 ho dovuto inoltrare il seguente ulteriore sollecito: *<<A fronte della recidiva violazione anche del proprio Regolamento, mi vedo costretto a sollecitare in modo ultimativo questo Ente per sapere almeno le ragioni che non hanno consentito fino ad ora di dare nemmeno una risposta interlocutoria ad una istanza: differentemente, nel comportamento di questo Ente si potrebbero ravvisare delle omissioni di atti dovuti d'ufficio che si chiederanno di accertare nelle sedi ritenute più opportune>>*.

Dovrei presumere che il suddetto ulteriore sollecito sia stato registrato stavolta 4 giorni dopo agli atti dell'Ente Parco di Veio con il prot. n. 3273 del 12/11/2012: ne chiedo ad ogni modo una conferma ufficiale, precisando in tal caso se agli atti dell'Ente Parco di Veio sia stato registrato anche il primo sollecito trasmesso alle ore 19,35 del 12 settembre 2012, facendo sapere in caso affermativo con quale numero di protocollo ed in che data.

A distanza ancora di quasi un mese mi è stata fatta recapitare una nota tramite raccomandata con ricevuta di ritorno che forse costituisce il seguito al mio secondo sollecito e che dimostra comunque come si sperperi inutilmente il denaro pubblico per farmi recapitare una comunicazione che poteva - se non doveva - esser fatta per posta elettronica certificata a maggior ragione se era veramente la "risposta" a ciò che io avevo sollecitato con lo stesso mezzo.

Quando ho ritelefonato all'ufficio di via Lesen n. 1 per poter parlare finalmente con l'arch. Alberto Anzellotti mi sono sentito rispondere da una voce di donna che l'architetto era impegnato: dopo avere spiegato che stavo telefonando per avere i dovuti chiarimenti sulla nota di cui all'oggetto e soprattutto sapere se riguardasse veramente quanto avevo accertato nel frattempo, la stessa voce di donna si è presa la responsabilità di fare le veci dell'arch. Anzellotti per dirmi addirittura che la nota da lui firmata costituiva il "seguito" a quanto da me richiesto.

Ho cercato allora di mettermi in contatto telefonico sia con il Commissario Straordinario che con il Direttore dell'Ente Parco di Veio, senza riuscirci, perché entrambi impegnati – così mi è stato detto – nell'effettuare il trasloco degli uffici da Campagnano a Sacrofano.

Mi vedo costretto a questo punto ad inoltrare per iscritto le ragioni di questa mia lettera ufficiale, per lasciare agli atti testimonianza di come la gestione dell'Ente Parco di Veio venga messa in atto nel più totale spregio sia dei Regolamenti che della normativa vigente in materia.

Se veramente debbo considerare la nota di cui all'oggetto come il "seguito" dato alla mia nota 7 giugno 2012 con cui ho richiesto l'annullamento del nulla osta rilasciato dall'Ente Parco di Veio il 1 settembre 2011, va allora preliminarmente messo in evidenza che mi è stato risposto a distanza di 6 mesi esatti, in totale violazione dell'obbligo di provvedere entro e non oltre un certo termine di tempo, prescritto tanto dalla legge n. 241/1990 quanto dallo stesso Regolamento dell'Ente Parco di Veio approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 24 del 17 febbraio 2001.

Va in secondo luogo messo in grande evidenza che il sottoscritto aveva trasmesso la sua richiesta esclusivamente al Commissario Straordinario ed al Direttore dell'Ente Parco di Veio, a cui soltanto doveva spettare il compito di rispondermi o di farmi rispondere tutt'al più da qualcuno da loro espressamente delegato: l'arch. Alberto Anzellotti si è arrogato il diritto di rispondere nella sua qualifica di "il dirigente l'Area Tecnico Urbanistica", senza far sapere se lo abbia fatto nelle veci del Commissario Straordinario e/o del Direttore oppure come "responsabile del procedimento" ai sensi dell'art. 5 della legge n. 241/1990 e/o dell'art. 8 dello stesso Regolamento dell'Ente.

Va in terzo luogo messo in ancor maggiore risalto che con la nota VAS prot. n. 4 del 7 giugno 2012 avevo testualmente richiesto sia al Commissario sig. Massimo Pezzella che al Direttore dott.ssa Alessandra Somaschini <<di esercitare il potere di autotutela e di annullare il nulla osta rilasciato il 1 settembre 2011>>: la suddetta istanza non è stata indirizzata all'arch. Alberto Anzellotti che – oltre a non avere il potere di annullamento di un nulla osta firmato dal Direttore - non la può per di più scambiare in "richiesta di informazioni" per rappresentarmi che posso "avanzare richiesta motivata di accesso agli atti relativi al procedimento" che non hanno nulla a che vedere con il provvedimento di autotutela da me espressamente richiesto e sollecitato per ben due volte.

Nel pieno rispetto delle competenze e della carica che è chiamato a ricoprire, l'arch. Alberto Anzellotti avrebbe dovuto caso mai farmi sapere anzitutto che il "procedimento amministrativo" riguarda esattamente la nota VAS prot. n. 4 del 7 giugno 2012, nell'ambito della quale – al di fuori del suo merito specifico inerente la richiesta di annullamento del nulla osta – aveva personalmente ravvisato una serie di richieste di informazioni che mi avrebbe dovuto indicare espressamente, se non altro per orientarmi su quali rispettivi atti dovessi poi fare oggetto di richiesta motivata di accesso.

Da una attenta rilettura della mia richiesta, a cui mi ha costretto la nota di cui all'oggetto, è emerso ad ogni modo che contestualmente alla richiesta di annullamento del nulla osta ho anche avanzato effettivamente una serie di richieste di informazioni che ritenevo di dover avere assieme alla risposta, ma che invece l'arch. Alberto Anzellotti sembra subordinare ora (dopo ben 6 mesi) ad una formale richiesta di accesso che debbo motivare ai sensi della legge n. 241/1990.

Non avendomi specificato quali siano esattamente a suo giudizio le mie specifiche richieste di informazioni, mi vedo costretto a presumere che siano quella relative ai seguenti due passi della mia nota:

- <<Si chiede pertanto di sapere quali fossero esattamente "i requisiti di legittimità" che non esistevano all'atto della presentazione della domanda di rilascio del nulla osta e che hanno motivato il suo rigetto, precisando – a maggior ragione se non erano legati all'avvenuto rilascio della concessioni in sanatoria – per quali ragioni non esistessero più invece alla data del 1 settembre 2011 del rilascio del nulla osta>>;
- <<Non è dato di sapere al momento se sia stata emanata successivamente una disposizione normativa che abbia esonerato l'Ente Parco di Veio dall'obbligo di esprimere tale "parere" e che si chiede in caso affermativo di conoscere: nel caso che così non sia, si chiede di sapere se presso l'Ente Parco di Veio sia pervenuta richiesta di "parere" sulle 8 domande di sanatoria degli abusi edilizi realizzati nel terreno con accesso dal civico n. 306 di via Cassia Antica, precisando in caso affermativo se sia stato rilasciato un "parere" favorevole facendone conoscere in tal caso le ragioni>>.

Con la finalità dichiarata di evitare di dare a questo Spett.le Ente il pretesto di una ulteriore dilazione per ritardare il provvedimento di autotutela inutilmente sollecitato per ben due volte, inoltre con la presente formale richiesta di accesso ai seguenti documenti, di cui chiedo copia ai sensi del 2° comma dell'art. 25 della legge n. 241/1990, benché non mi servano più di tanto:

- 1) richiesta di "parere" sulle 8 domande di sanatoria degli abusi edilizi realizzati nel terreno con accesso dal civico n. 306 di via Cassia Antica (se materialmente pervenuta);
- 2) "parere" dell'Ente Parco di Veio sulle suddette 8 domande di sanatoria (se espresso ed effettivamente rilasciato);
- 3) nota dell'Ente Parco di Veio di rigetto della domanda di rilascio di nulla osta da parte della S.r.l. "Autocentri Balduina" per mancanza dei "requisiti di legittimità";
- 4) nulla osta rilasciato dall'ente Parco di Veio in data 1 settembre 2011 per la realizzazione del progetto della S.r.l. "Autocentri Balduina".

La richiesta di accesso ai suddetti 4 documenti è motivata dal diritto di intervenire nel procedimento così come consentito dall'art. 9 della medesima legge n. 241/1990, ai sensi del quale <<qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di

interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento>>.

Sempre con la finalità dichiarata di non dare a questo Spett.le Ente alcuna possibilità di ritardare anche l'accesso agli atti, oltre che il provvedimento di autotutela, con il pretesto che la relativa richiesta non può essere confusa con altre, faccio sapere in anticipo che presenterò separatamente la stessa richiesta di accesso ai 4 documenti sopra indicati.

Riguardo all'accesso agli atti faccio presente che ai sensi dell'art. 19 del Regolamento dell'Ente Parco di Veio il diritto di accesso si esercita mediante esame gratuito dei documenti amministrativi e che <<l'eventuale rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione forfettizzata e alla corresponsione dei diritti di ricerca e di misura, nonché le disposizioni vigenti in materia di bollo>>.

A guadagno di tempo rinuncio alla possibilità di un esame gratuito dei suddetti 4 documenti di cui chiedo direttamente copia, mettendo in grande risalto che la presente richiesta non esime né il Commissario Straordinario né il Direttore dell'Ente Parco di Veio dall'obbligo di provvedere contestualmente alla richiesta di annullamento del nulla osta rilasciato il 1/9/2011.

A tal ultimo riguardo la presente vale come invito e diffida a dare finalmente il seguito dovuto entro e non oltre 45 giorni, trascorsi inutilmente i quali questa associazione si vedrà costretta a ricorrere nelle sedi giudiziarie ritenute più opportune.

Distinti saluti.

Dott. Arch. Rodolfo Bosi

Roma 7 dicembre 2012